

MOZIONE

N. 594

Trasparenza informativa in fase di prenotazione delle prestazioni specialistiche in regime privato

Presentata da:

UNIA ALBERTO (primo firmatario) 10/02/2026, COLUCCIO PASQUALE 10/02/2026, RAVINALE ALICE 17/02/2026, MARRO GIULIA 25/02/2026, DISABATO SARAH 25/02/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 25/02/2026

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

MOZIONE n. 594

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

OGGETTO: *Trasparenza informativa in fase di prenotazione delle prestazioni specialistiche in regime privato, tutela della continuità assistenziale e corretto accesso ai percorsi del Servizio Sanitario Regionale (SSR)*

Premesso che:

- l'articolo 32 della Costituzione tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, garantendo cure gratuite agli indigenti;
- Il SSR e' l'insieme organizzato e coordinato delle funzioni, delle risorse delle strutture delle attivita' che concorrono a rispondere ai bisogni sanitari, promuovendo lo stato di benessere del singolo e della collettivita', operando in maniera integrata ed uniforme sul territorio regionale.
- ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., la Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo, controllo e verifica sull'erogazione delle prestazioni sanitarie, comprese quelle fornite da soggetti privati autorizzati e accreditati;
- il Servizio Sanitario Regionale del Piemonte disciplina l'accesso alle prestazioni specialistiche attraverso il sistema di prenotazione (CUP), i PDTA e le agende di follow-up, con l'obiettivo di garantire continuità assistenziale, appropriatezza clinica ed equità di accesso;
- le liste di attesa per alcune prestazioni specialistiche in regime SSR possono

risultare incompatibili con l'urgenza percepita o con i bisogni di salute del cittadino, inducendo una quota crescente di utenti a ricorrere a prestazioni in regime privato (solvente).

Considerato che:

- quando una prestazione specialistica viene erogata in regime privato, anche presso strutture autorizzate o accreditate con il SSR, non è automaticamente garantita la presa in carico del paziente nei percorsi del SSR, né l'inserimento nei PDTA o nelle agende di follow-up pubbliche;
- la normativa vigente distingue chiaramente tra: regime SSR, che comporta presa in carico, continuità assistenziale e integrazione nei percorsi pubblici; regime privato, che resta estraneo ai meccanismi automatici di continuità del SSR, salvo espliciti e successivi passaggi nel sistema pubblico;
- tale distinzione, pur rilevante sotto il profilo clinico, organizzativo ed economico, non è sempre comunicata in modo chiaro, preventivo e standardizzato al momento della prenotazione, soprattutto nei canali telefonici e online;
- l'assenza di un'informazione preventiva può determinare: allungamento dei tempi di cura, duplicazione di visite ed esami, costi aggiuntivi a carico delle famiglie, perdita di fiducia nei confronti del sistema sanitario pubblico, la tutela effettiva del diritto alla salute passa anche attraverso una corretta informazione del cittadino, quale presupposto essenziale del consenso informato e dell'accesso consapevole ai servizi sanitari.

Rilevato che:

- l'articolo 9 dello Statuto della Regione Piemonte attribuisce alla Regione il compito di tutelare la salute dei cittadini e di garantire l'universalità e l'equità dell'accesso alle prestazioni sanitarie;
- la Regione Piemonte esercita piena competenza: sull'autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie private, sulla definizione dei requisiti organizzativi e informativi, sui rapporti contrattuali con gli erogatori accreditati;
- la Regione può legittimamente intervenire, mediante atti di indirizzo e clausole

regolatorie, per imporre obblighi informativi uniformi e verificabili, senza incidere sulla libertà di scelta del cittadino né sull'attività libero-professionale, ma rafforzando la trasparenza e la correttezza del sistema;

- esperienze analoghe in ambito sanitario dimostrano che la standardizzazione delle informazioni in fase di prenotazione riduce il contenzioso, migliora l'appropriatezza dei percorsi di cura e rafforza la fiducia nel servizio pubblico.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

- **a predisporre e adottare specifiche linee di indirizzo regionali** che impongano alle strutture sanitarie private autorizzate e/o accreditate con il SSR l'obbligo di informazione preventiva e chiara, in fase di prenotazione, qualora la prestazione venga erogata in regime privato e **non comporti automaticamente la presa in carico del paziente nel SSR;**
- **a definire una formula informativa standardizzata**, chiara e univoca, da rendere obbligatoria almeno nei seguenti passaggi: durante la prenotazione telefonica (script vincolante per operatori e call center), nella prenotazione online (avviso esplicito con presa visione obbligatoria), nella conferma dell'appuntamento (SMS o email), sui siti web delle strutture e nella Carta dei Servizi;
- **a prevedere sistemi di verifica periodica**, anche a campione, sul rispetto dell'obbligo informativo, garantendo adeguata tracciabilità, quali: log delle prenotazioni online, documentazione degli script di prenotazione telefonica, copia dei messaggi di conferma inviati agli utenti;
- **a collegare il rispetto degli obblighi informativi a misure conseguenti e proporzionate**, quali: diffida e prescrizioni correttive, indicazioni vincolanti nei

percorsi di autorizzazione, per le strutture accreditate clausole specifiche e penali contrattuali come elemento qualificante nei rapporti con il SSR, prevedendo tempi certi per l'adeguamento;

- **a promuovere, in collaborazione con le ASL e gli URP**, una campagna informativa rivolta ai cittadini, finalizzata a: chiarire la differenza tra prestazioni in regime SSR e in regime privato, illustrare le conseguenze in termini di presa in carico e continuità assistenziale, orientare correttamente l'accesso ai percorsi terapeutici pubblici.